

Proseguono le indagini dopo il blitz congiunto di Finanza e Polizia nelle ville del carrozziere

# Il «custode» dei bossoli esplosi

Erano conservati a casa assieme alle armi, per gli inquirenti: l'intento di far sparire le tracce

C'è un filo investigativo piuttosto consistente che riconduce alla scoperta di arsenali negli scantinati di personaggi già noti e «custodi» di armi, oppure a casa di un semplice carrozziere, come nel caso dell'ultima operazione scattata nei confronti di un inospettabile artigiano del capoluogo. E c'è quindi una ragione che riporta all'arresto di Alessandro Bompan, il 55enne, proprietario di una lussuosa villa in zona Isonzo. Detenzione illegale di armi clandestine e munizioni, poi tra le accuse c'è anche la ricettazione. Nelle prossime ore, assistito dagli avvocati Censi e Napoleone, comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di convalida.

In questa circostanza, qualora i legali lo ritenessero opportuno, l'indagato potrebbe fornire spiegazioni ai magistrati, dare la sua versione, circa la presenza di quelle armi nascoste e ritrovate nella sua abitazione nel corso di una perquisizione domiciliare congiunta, eseguita nel pomeriggio di martedì, su iniziativa dei finanzieri del nucleo di polizia tributaria, diretti da Vittorio Francavilla, in collaborazione con gli agenti della squadra mobile, coordinati dal vice questore aggiunto Sebastiano Bartolotta.

Quando le forze dell'ordine si sono presentate in casa con il mandato di perquisizione è stato un attimo. Perché le unità cinofile, fatte venire dalla Questura di Napoli, avevano già iniziato a gironzolare per la proprietà. Nelle scarpe da ginnastica c'era addirittura una pena pistola, stile agente segreto, in grado di uccidere e

## L'ARSENALE

Nelle foto le armi che sono state sequestrate nel corso dell'operazione a casa del carrozziere



## QUEI RISVOLTI STRATEGICI

IL 7 marzo è toccato al figlio di Mario Nardone (già in carcere per spaccio internazionale di sostanze stupefacenti), così proprio Luca 25enne del capoluogo è stato arrestato con l'accusa di detenzione illegale di armi. In casa del padre, in viale Pierluigi Nervi e nella zona di Campo Boario, nei pressi di una casa su un appezzamento di terreno riconducibile al giovane, finanzieri e poliziotti hanno ritrovato un po' di tutto. E non è un caso che, nel giro di poche settimane, le recenti operazioni si stiano concentrando proprio nel capoluogo. Il bilancio dell'attività investigativa sale in maniera vertiginosa. Del resto si è sempre saputo che, nel capoluogo, ci sia un'ampia disponibilità di armi. Un particolare che era emerso chiaramente nel gennaio del 2011, quando era scoppiata la guerra criminale che aveva stravolto gli assetti delle bande nel contendersi il controllo del territorio e degli affari illeciti, e aveva provocato anche decine di regolamenti di conti. «Il ritrovamento di armi e centinaia di munizioni - tengono a precisare dal comando provinciale della Guardia di Finanza - potrebbe costituire i tasselli di un più ampio mosaico da ricomporre».



Vittorio Francavilla



Sebastiano Bartolotta

Damiano dove i militari hanno passato al setaccio un'altra lussuosa residenza con piscina e che risulta appartenere sempre al 55enne di Latina. In questo caso il blitz è stato portato a termine anche con la collaborazione del gruppo della Guardia di Finanza di Formia. E adesso spetterà agli esperti della Scientifica analizzare in laboratorio quanto recuperato: un fucile da caccia (doppietta), due pistole a tamburo cariche di munizionamento calibro 38 special, materiali per la pulizia e munizionamento delle armi, ben 165 proiettili calibro 38 per pistola, 78 cartucce per fucile e cinque bossoli per pistola già esplosi. Tutte armi clandestine e con matricola abrasa. Per gli inquirenti c'è un business sommerso dietro la scoperta di questi arsenali, un giro per il controllo degli affari e che porta ad analizzare anche sotto prospettive diverse le recenti dinamiche criminali.

Flavia Masi



caricata con proiettili calibro 22. Stesso tipo di munizioni ritrovate a fine febbraio in un'altra operazione proprio dalla Guardia di Fi-

nanza. E non solo. La conservazione di bossoli esplosivi fanno ritenere più che valida l'ipotesi che le stesse armi possano essere state

utilizzate per la commistione di reati. Insomma un probabile tentativo di far sparire le tracce.

Le perquisizioni sono state

eseguite sia nella villa del carrozziere dove si trova anche l'officina meccanica nel capoluogo, sia nelle campagne di Santi Cosma e

## I disagi al secondo piano del palazzo di giustizia Niente acqua in Tribunale

NIENTE acqua al secondo piano del Tribunale di Latina, nei bagni infatti è diventato impossibile entrare a causa di una situazione che ormai è insostenibile e sta sollevando più di qualche lamentela tra il personale.

Se i disagi maggiori sono stati registrati al secondo piano, al piano terra la situazione è normale. Il caso è stato già sollevato nei giorni scorsi e il problema sarebbe da addebitare all'autoclave.



Cancellieri e impiegati nei giorni scorsi si sono lamentati per un problema che provoca molti disagi soprattutto nella quotidianità. Sono diversi i problemi in Tribunale, dopo che nei giorni scorsi sono spariti alcuni portafogli dagli uffici, adesso c'è anche il caso dell'acqua al secondo piano che manca.

«Invece che andare avanti, andiamo indietro», sosteneva più di qualcuno tra gli uffici.

## Il maltempo ha provocato disagi e proteste Buche e incidenti

HA provocato disagi il maltempo che si è abbattuto in provincia di Latina e nel capoluogo pontino; a causa dell'abbondante pioggia infatti si sono aperte moltissime buche in diverse strade del capoluogo pontino alcune centrali e altre anche molto trafficate. Non era mai successo con questa frequenza ma al centralino della polizia stradale sono arrivate molte richieste di intervento e anche segnalazioni proprio per le buche che si sono aperte all'improvviso.

Un caso analogo è avvenuto nei giorni scorsi anche ad Aprilia. La media di segnalazioni di incidenti provocati proprio dalle buche è altissimo. Moltissimi i pneumatici che sono stati forati a causa delle voragini che si sono aperte. C'è da sottolineare che chi ha intenzione di intraprendere azioni risarcitorie nei confronti degli Enti responsabili della manutenzione e della sicurezza, l'incidente deve essere verbalizzato dalla polizia.

